

LA RASSEGNA DI LECCE SARÀ PROIETTATO IL FILM-DOCUMENTARIO «BALKAN BLUES» DI LUCIO DE CANDIA

Trani protagonista al Festival del Cinema Europeo

Con contributi nei settori regia, audio e costumi

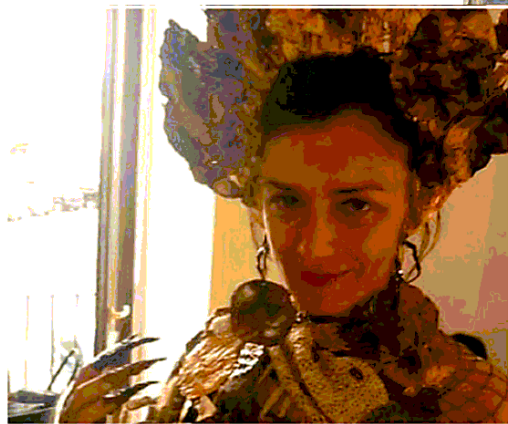
di NICO AURORA

Sono tre le eccellenze di Trani impegnate alla 17ma edizione del Festival del cinema europeo, in corso di svolgimento fino a sabato prossimo a Lecce, rispettivamente nei settori di regia, audio e costumi. Il festival è un'importante rassegna, che presenta documentari e film inediti degli anni 2015 e 2016.



UNA SCENA Del film documentario

Partendo dal primo, s'intitola Balkan blues il documentario di 35 minuti che verrà proiettato oggi, giovedì 21 aprile, in anteprima mondiale. Regista, autore del soggetto e montatore è il tranese Lucio De Candia. E la post-produzione audio è di un altro tranese, Beppe Massara, in arte Deckard, musicista elettronico, tecnico del suono e producer. Il documentario di De Candia si incentra, come si legge nella sinossi, «sulla band Mostar Sevdah Reunion, nata dopo il conflitto nella ex Jugoslavia per valorizzare il genere "sevdahlika" e favorire una riconciliazione interetnica nei Balcani. Il



produttore e fondatore, Dragi Sestic, ed i chitarristi Miso Petrovic e Sandi Durakovic, emigrati in Olanda a metà anni '90, ora vivono con nostalgia il rapporto con Mostar, dove tornano ogni anno per registrare album o tenere concerti. Il documentario si propone di narrare la tensione artistica e sociale della città».

De Candia, 40 anni, dopo un master in relazioni internazionali ha avuto varie esperienze nel campo della promozione per

il cinema italiano all'estero. Nel 2007 si è diplomato in regia presso l'Accademia europea di cinema e televisione "Griffith" di Roma. Dopo la produzione di cortometraggi low budget, realizza il suo primo documentario "La Terra Mè", nominato miglior film alla nona edizione del Collecchio video film festival e vincitore della sezione "Explorer-naturalistico" del Video festival di Imperia 2013 e della sezione "Documentari" del Pazmany film festival di Budapest



MAGO DEL COLORE Lo stilista tranese Alberto Corallo, autore dei costumi con alcune sue creazioni



2014.

Sul fronte degli abiti, invece, spicca nuovamente la presenza dello stilista tranese Alberto Corallo, sedotto dal mare per le creazioni legate al cortometraggio "Seaduction", di Mimmo de Ceglia e Serena Porta. L'opera, già proiettata l'altra sera nel festival salentino, promuove un linguaggio vicino a quello del fashion film, come testimoniano l'uso creativo della tecnologia, la collaborazione con Corallo e lo stile fantasy "environmentally friendly", per affrontare in modo differente le urgenti tematiche legate al rispetto dell'ambiente.

Proprio i costumi hanno con-

sentito a questo cortometraggio di essere nella selezione ufficiale a "La Jolla international fashion film festival", di Los Angeles dove sarà proiettato in anteprima internazionale a luglio. È stato inoltre selezionato nella sezione ufficiale dello "Short film corner" del Festival di Cannes, previsto a maggio. «"Seaduction" - spiega Corallo - vuole rilanciare l'idea del mare come risorsa culturale, sociale, turistica, gastronomica. In questo senso, il mare, come 'brand', è un simbolo, un'immagine positiva, un marchio anche economico, da reinvestire per lo sviluppo sostenibile di tutta la comunità».

